



1908 - IL TERREMOTO CALABRO - SICULO

Il primo grande intervento di soccorso che vide un larghissimo impiego delle forze militari CRI si ebbe in occasione del terremoto del 28 dicembre 1908 che interessò le provincie di Reggio Calabria e Messina provocando un gran numero di vittime e danni gravissimi.

Globalmente furono impiegati nelle operazioni di soccorso 252 ufficiali, 781 militari e numerosissime infermiere volontarie.

Il suddetto personale prestò servizio in 10 ospedali di guerra, 10 ambulanze da montagna, 30 infermierie attendate, 2 treni ospedale, una nave ospedale.

Al fine di poter dare alle operazioni di soccorso uno svolgimento organico, vennero concentrati a Palmi i soccorsi per la Calabria e a Messina quelli per la Sicilia.

Un gran numero di uomini e mezzi furono fatti confluire a Reggio Calabria da Napoli con le navi Tebe e Umberto I e da Palermo con le navi Regina Margherita e Stura.

I treni ospedale inviati erano in pratica dei “treni attrezzati” per la cura di feriti leggeri e per il trasporto degli stessi entro brevi distanze. Fu proprio in conseguenza delle esperienze fatte da tali dagli ufficiali in tale circostanza che la Sanità Militare provvide ad allestire unità più strutturate.

Il treno n. XIII era composto da 16 vetture contenenti ciascuna 16 barelle, una vettura adibita a farmacia e a sala medicazione, un vagone cucina, due vetture miste per il personale e due bagagliai. Al comando del treno era un ispettore amministrativo di 1° classe (ten.col. ing. Paolo Tognola) e l'incarico di sovrintendere a tutto il servizio sanitario relativo al treno era affidato al medico capo (cap. Oreste Mergarucci). Completavano i quadri dell'Unità 10 ufficiali subalterni (6 medici, 2 farmacisti, un commissario, un cappellano), 42 militari e 9 infermiere volontarie.

Il treno ospedale n. XIII partito da Roma, effettuò globalmente 3 viaggi sgombrando dalla zona terremotata di Reggio Calabria e dintorni parecchie centinaia di feriti.

In Sicilia operò un secondo treno ospedale partito da Palermo. Fu anche utilizzato il piroscafo Taormina nel quale furono imbarcati 214 feriti, curati e trasportati negli ospedali di Napoli e di Livorno. Nel piroscafo, la direzione del servizio sanitario di bordo fu affidata al col. Prof. Gaetano Mazzoni coadiuvato da 7 ufficiali medici, un commissario, un farmacista, un cappellano, 33 infermiere volontarie e 23 militari di truppa CRI.

Fuori dalle zone terremotate (a Napoli e a Roma) vennero resi funzionanti ospedali territoriali anche di emergenza. Vennero inoltre attivati posti di soccorso nelle stazioni ferroviarie delle città per le quali erano di passaggio i convogli di feriti e di profughi.

(a cura del Cap.com.CRI Andrea PETTINI e S.ten.com. Cherubino CAPONERA)